



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale



Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

Prot. n.84

Roma, 19/06/17

Al Ministro per la Semplificazione
e la Pubblica Amministrazione
Marianna Madia

Al Ministro del Lavoro
Giuliano Poletti

Al Presidente della Commissione
Lavoro della Camera dei Deputati
On. Cesare Damiano

Ai Gruppi Parlamentari

Agli Organi di Stampa

Ai responsabili sindacali
della Federazione Confisal-UNSA

SEDE

Oggetto: requisiti per l'accesso al sistema pensionistico e ricambio generazionale nella PA.

Dalle notizie rimbalzate dagli organi di stampa risulterebbe un incremento di cinque mesi delle speranze di vita degli italiani.

Questo, stando all'attuale normativa del sistema pensionistico, dal 1° gennaio 2019 avrebbe l'effetto di portare i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, per uomini e donne, a 67 anni di età e per l'accesso alla pensione anticipata una anzianità contributiva di 43 anni e 3 mesi per gli uomini e di 42 anni e 3 mesi per le donne.

Un dato eclatante, guardando l'andamento a partire dal 1° gennaio 2012 le aspettative di vita, e così i requisiti per l'accesso alla pensione, crescerebbero di tredici mesi per gli uomini e di quattordici mesi per le donne.

Un dato che, senza polemica alcuna, appare inverosimile vivendo una realtà socio-economica del nostro Paese che appare immutata, se non peggiorata, rispetto agli anni precedenti.

Un dato, a nostro parere ingiustificato, che avrà effetti dirompenti sui lavoratori e, come esperienza insegna, provocherà una fuga incontrollata dal mondo del lavoro; giustificata o meno che possa essere tale fuga, chi può dare torto ad una lavoratrice o ad un lavoratore se alla prima occasione “scappa” vedendo che l’asticella per la pensione si alza sempre più, considerando che già oggi è molto alta?

Forse, e più che un forse il nostro è un invito, una richiesta a fermare questa continua e infinita corsa al rialzo dei requisiti per l’accesso alla pensione che, i fatti lo hanno dimostrato, non favorisce nuova occupazione e non aiuta quel ricambio generazionale tanto, e da tutti, auspicato e mai realizzato.

Non è assolutamente nostra intenzione riproporre schemi antichi con l’Eldorado delle pensioni, ma chiediamo di arrestare questa scellerata corsa al rialzo dei requisiti per la pensione; rimodulandoli per favorire nuova occupazione e quel necessario ricambio generazionale che, oltre che auspicarlo, bisogna mettere in atto.

Un ricambio generazionale di cui ha bisogno tutto il mondo del lavoro e in particolare la pubblica amministrazione; ed è a tale scopo che oggi riproponiamo la creazione di un “Fondo di solidarietà e per l’occupazione nella P.A.”.

Proposta già formulata e inviata nel 2015 al Ministro Marianna Madia, che, apprezzandola, si riservò di valutarla nel corso della discussione parlamentare sulla riforma della pubblica amministrazione.

Una proposta che oggi rilanciamo e che, a nostro parere, ha il senso di creare nuova occupazione e favorire quel tanto auspicato ricambio generazionale giovanile e qualificato.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia





FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Roma, 16/11/15

Al Ministro per la Semplificazione
e la Pubblica Amministrazione
Marianna Madia

Ai Capi Gruppo Parlamentari della
Camera dei Deputati e del
Senato della Repubblica

**Oggetto: LEGGE DI STABILITA'
PROPOSTA EMENDATIVA PER FAVORIRE LO SBLOCCO DEL TURN OVER
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Egregio Ministro,
Egredi Capigruppo,

come noto uno dei problemi che affligge la nostra pubblica amministrazione è quello dell'età media dei suoi lavoratori: più del 50% di loro supera i 55 anni.

Ciò si riflette ovviamente anche sulla produttività dell'intero settore e sulla capacità della PA di offrire un output di prodotto in linea con le esigenze di una società ormai informatizzata.

Le norme sul blocco del turn over hanno impedito il ricambio generazionale.

Nella qualità di organizzazione sindacale sempre proattiva e propositiva, reiteriamo la proposta, già inviata al Ministro Madia, che - inserita nella Legge di Stabilità in discussione in Parlamento - potrebbe dare soluzione all'esigenza di ringiovanire la PA a costo zero per lo Stato.

Chiediamo al Ministro Madia, che già si è espressa in modo possibilista sulla nostra proposta, di sostenerne l'adozione all'interno della Legge di Stabilità.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento,
invio cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia

Federazione Confsal-UNSA

Da: "Gabinetto Funzione Pubblica" <gabinetto.funpub@funzionepubblica.it>
Data: martedì 5 maggio 2015 11:07
A: <info@confsal-unsal.it>
Oggetto: DDL di Riforma della PA - Proposta per lo sblocco del turn over

Nel ringraziare per la proposta di cui all'oggetto, inviata al Ministro Madia con nota del 28 aprile 2015 a firma del Segretario generale della Federazione, Massimo Battaglia, si rende noto che ci si riserva di valutare la stessa in occasione del passaggio alla Camera del DDL di Riforma della PA.

Cordiali saluti

Gabinetto del Ministro per la semplificazione
e la pubblica amministrazione
Corso Vittorio Emanuele II, n. 116
00186 Roma
Tel. 06 6779.7130
gabinetto@governo.it



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



PROPOSTA per un

Fondo di solidarietà e per l'occupazione nella P.A.

Per la specificità della pubblica amministrazione, in vigenza della legge Fornero, si pone un problema di ricambio generazionale reso ancor più difficoltoso in ragione degli stretti vincoli di accesso alla pensione.

Siamo dell'idea che l'invecchiamento della popolazione lavorativa nella pubblica amministrazione possa diventare un ostacolo alla riorganizzazione e al miglioramento delle attività; riteniamo utile pensare che un abbassamento dell'età media sia auspicabile attraverso nuove assunzioni, che vadano oltre quanto previsto dall'attuale normativa sul turn-over, anche per dare una risposta al problema sempre più grave della disoccupazione (in particolare giovanile e qualificata).

La Federazione Confisal-UNSA ha realizzato una proposta per favorire il ricambio generazionale, basata sull'invarianza della spesa per redditi nella P.A. e sul non apportare nessun ulteriore aggravio alla spesa pensionistica (se non alla maturazione dei requisiti previsti dall'attuale normativa); la proposta intende indicare uno strumento straordinario e aggiuntivo rispetto alle dinamiche occupazionali e assunzionali previste dalle norme vigenti.

La proposta della Federazione Confisal-UNSA prevede la creazione di un Fondo denominabile **“Fondo di solidarietà e per l'occupazione nella P.A.”** con una durata di cinque (5) anni con contestuale sospensione, per lo stesso periodo, della legge Fornero (ripristinando quindi i requisiti pre-Fornero per l'accesso alla pensione ed eliminazione delle cosiddette “finestre”).

La finalità è quella di **creare nuova occupazione nella P.A.** (oltre le naturali e programmate dinamiche assunzionali) finanziata con il differenziale fra “retribuzione in attività di servizio” e “valore della retribuzione pensionistica”, quindi senza ulteriore aggravio o variazione di spesa per redditi della P.A..

I soggetti interessati all'utilizzo del Fondo sono tutti i dipendenti che nel periodo di vigenza della sospensione della legge Fornero maturano i requisiti per l'accesso alla pensione previsti precedentemente ad essa (il riferimento in particolare è alle pensioni di anzianità con i 40 anni o le Quote).

Il presupposto non può che essere la volontarietà dei singoli dipendenti di essere collocati e accedere al suo utilizzo alla maturazione dei requisiti ante Fornero e nel periodo di vigenza del Fondo.

Il "Fondo di solidarietà e per l'occupazione nella P.A." si alimenta con il trasferimento dalle Amministrazioni delle risorse finanziarie equivalenti alla retribuzione media di ogni dipendente che chiede di essere collocato nel Fondo.

Il dipendente che chiede di essere collocato nel Fondo deve aver maturato i requisiti ante Fornero per l'accesso alla pensione di anzianità (ex "Quote" e/o 40 anni di contributi) e permane nel Fondo per il periodo mancante alla maturazione dei requisiti previsti dalla legge Fornero.

Esempio: un dipendente matura 40 anni di anzianità contributiva, non può andare in pensione perché la legge ne prevede 42 e 6 mesi; chiede di essere collocato nel Fondo, permane nello stesso per un periodo fino a raggiungere i 42 anni e 6 mesi (40 già maturati + 2 anni e 6 mesi di permanenza nel Fondo).

Dalla data di maturazione dei requisiti previsti dalla legge Fornero per l'accesso alla pensione (vedi esempio sopra), il dipendente esce dal Fondo e acquisendo la qualificazione di "pensionato" passa a carico dell'Inps – ex gestione dipendenti pubblici.

Al dipendente collocato nel Fondo compete il trattamento economico uguale all'ammontare della pensione calcolata sulla base dei requisiti contributivi maturati alla data di collocamento nel Fondo. All'erogazione di tale trattamento economico provvede il Fondo e per le ritenute previdenziali e assistenziali si applica il regime previsto per i trattamenti pensionistici.

Alle assunzioni nella pubblica amministrazione finanziate con le risorse del Fondo (risorse rinvenienti dal differenziale tra "retribuzione in attività di servizio" e "valore della retribuzione pensionistica" di cui ai punti precedenti) si fa ricorso previa programmazione specifica delle assunzioni (programmazione che individua le necessità delle singole amministrazioni in termini di qualità e quantità e quantifica le risorse allo scopo necessarie). Dalla data di assunzione il Fondo trasferisce stabilmente ad ogni singola amministrazione le risorse equivalenti al costo per ogni nuovo dipendente.